

# Lieto Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXXI n°6 Dicembre 2013

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA

*Vaso Rotto? Carta squalcita? Muro forato?...*  
*Cos'è il Nostro "Amore Fraterno"?*



Spesso sento parlare che quando finisce un'amicizia o un rapporto fraterno che la cosa viene paragonata ad un vaso rotto, un foglio squalcito o ad un muro pieno di fori che non possono ritornare più come prima.

Devo dire, per esperienza personale, che più delle volte è così ma non perché non sia possibile che tutto torni come prima; un'amicizia non è un vaso, un foglio di carta o un muro, se si ha la volontà e l'intenzione da ambo le parti le offese subite e il male si possono perdonare e spesso abbiamo anche assistito a rapporti amichevoli forti e indissolubili che sono nati da un precedente rapporto finito burrascosamente.

Se si ha l'intenzione reciproca il rapporto può risaldarsi, se si prega e si ubbidisce al comando del Signore che dice: *"Amate i vostri nemici.."* quanto più i nostri fratelli, tutto può tornare come prima; anzi meglio, e quando ciò non avviene non è perché non sia possibile che avvenga ma perché ambo le parti o soltanto una di queste non ha assolutamente voglia di riprovare, perdonare e amare.

Mi dispiace! L'amicizia e l'amore quando sono sinceri non sono un vaso o un pezzo di carta ma un legame che ti lega per la vita; ancor più che a stringerlo sia l'Amore di Cristo che dovrebbe abitare nei nostri cuori per indurci al perdono, all'umiltà e all'amor fraterno.

Dio ci benedica!

*Giuseppe Puccio*

**Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri**

## Testimonianza

Sono la sorella Giovanna Busalacchi in Arcoleo e desidero testimoniare le benignità del Signore.

Il 23 Luglio di questo anno 2013 sono stata ricoverata per un intervento di colecisti.

Il 24 sono venuti a farmi visita la sorella Anna e il fratello Matteo e gli ho detto che avevo tanta paura dell'intervento, ma non tanto per l'intervento ma per l'anestesia totale.

Così abbiamo pregato insieme con loro, mio marito, mio figlio Claudio e il frat. Giovanni Calandra che si trovava nello stesso ospedale per un intervento; il Signore era in mezzo di noi.

Il giorno seguente mi hanno portato in sala operatoria ma non avevo più paura, anzi ho sentito una pace nel mio cuore.

Il 31 sono uscita dall'ospedale ma incominciai a stare male: avevo un vuoto nella bocca dello stomaco, figuratevi che ogni volta che veniva dovevo mangiare qualcosa perché mi sentivo venire meno. La notte mi svegliavo e avevo paura di cadere a terra.

Ho pregato il Signore che mi guarisse e durante la Santa Cena di quel mese chiesi al Signore di liberarmi da quel disturbo, così il Signore mi ha liberata e adesso sto bene.

Voglio ringraziare il Signore perché è stato sempre il mio aiuto, il mio guardiano e il mio soccorso.

Dio ci benedica!

---

Caro Amico e Amica, Fratello e Sorella nel Signore.

Siamo in tanti e con un solo euro al mese ciascuno possiamo Stampare "Lieta Annuncio" - Quanti avete in cuore di aiutarci, con le vostre offerte volontarie per divulgare tramite il giornalino la Parola di Dio, scrivetemi in privato per le modalità d'invio della vostra offerta. Il nostro Signore per certo non resterà in debito con nessuno. Dio ci benedica!



*Basta un Euro  
Al Mese...*

*STAMPIAMO "Lieta Annuncio"*

---

Tu sei il Dio che compie meraviglie Tu hai fatto conoscere  
la Tua forza fra i popoli. (Salmo 77:14)

## Testimonianza



Mi chiamo Giovanni e voglio raccontarvi la meravigliosa esperienza del miracolo di salvezza che Cristo Gesù ha fatto nella mia vita. Provengo da un quartiere popolare della città di Napoli. Sono nato in una famiglia numerosa con gravi problemi economici; non ho avuto un'infanzia felice e fin da ragazzo ho iniziato a vivere per strada intraprendendo la via della delinquenza. Cosa, questa, molto comune tra i ragazzi del mio quartiere che, come me, avevano una famiglia molto povera e disagiata, e che, regolarmente, non terminavano neanche la scuola dell'obbligo. Il mio unico desiderio era quello di fare tanti soldi, pensando così di poter evadere da un contesto di degrado che mi arrecava tanta sofferenza. Vivevo come un piccolo delinquente mirando a diventare come mio fratello maggiore, che si era già fatto un "nome" nel quartiere e che era già stato tante volte in carcere. Avevo molti amici, con i quali fin dall'età dell'adolescenza fumavo spinelli; il passo verso l'eroina fu breve. Era l'estate del 1980. In quel periodo si verificò tra i giovani un boom dell'eroina. Molti divennero schiavi della droga ed anche due dei miei fratelli maggiori caddero nella tossicodipendenza. Anche un altro mio fratello, più tardi, iniziò a far uso di eroina morendo per overdose. Io stesso per ben cinque volte ho sperimentato l'overdose; grazie a Dio tutte le volte mi sono svegliato dal coma. L'eroina ha bruciato dieci anni della mia vita; il carcere era diventata la mia dimora. Nell'ottobre del 1990 uscii dal carcere, dopo tre anni di reclusione. Avevo già totalizzato più di sette anni di prigione, incluso il carcere minorile. Lasciai il carcere molto determinato a non toccare più l'eroina ma, nello stesso tempo, a riprendere la scalata nel mondo del crimine. Proprio in quel periodo, però, il Signore parlò al mio cuore per mezzo di una persona che conoscevo bene. Una sera mentre uscivo di casa trovai una persona inginocchiata fuori dalla porta. Al momento pensai che si trattasse di un drogato che si era sentito male, ma mentre mi chinavo su di lui per aiutarlo, questa persona si rialzò. Lo riconobbi subito: era mio fratello Lello che non vedevo da tanti anni. Entrando in casa gli chiesi cosa facesse inginocchiato a terra e lui mi rispose che stava pregando DIO perché parlasse al mio cuore ed a quello dei nostri familiari. Rimasi veramente stupito dalla sua risposta, perché nella mia famiglia non era mai esistito nessun tipo di fede. Mi iniziò a raccontare di come Gesù aveva cambiato la sua vita liberandolo dalla droga e dalla delinquenza. Rimasi colpito nel vedere il suo volto: era gioioso, i suoi occhi erano pieni di luce e aveva una espressione raggianti. Ma più di questo rimasi sorpreso dal vederlo piangere. Per noi le lacrime erano un segno di debolezza e motivo di vergogna; ma in quel momento egli piangeva e mi diceva: *"...credimi Gesù esiste davvero, si è rivelato vivente nella mia vita... come potrei raccontarti una bugia... sono tuo fratello!"*. La testimonianza di mio fratello mi sconvolse. Il mio orgoglio e la mia incredulità, però, mi impedivano di accettare l'esistenza di un Dio. Tuttavia quelle parole penetrarono nel mio cuore e risvegliarono la mia coscienza. Quella notte non riuscii a dormire pensando a mio fratello. Tutto ciò non riuscì per il momento a fermarmi nelle mie vie malvagie. Devo confessare, però, che iniziai a sentire dentro di me in maniera pressante il peso delle azioni che commettevo. Sentivo una "voce" che mi accusava. Iniziai ad incolpare mio fratello per i sensi di colpa che mi attanagliavano. Dicevo: *"...da quando mi ha parlato di questo Dio, della salvezza e della condanna eterna per coloro che non si ravvedano, io non sto più bene"*. Iniziai a soffrire di ansia depressiva, odiavo la mia vita e ciò che facevo, ma non riuscivo a smettere. Finalmente guadagnavo i soldi che avevo sempre desiderato, ma la mia vita non cambiava: mi sentivo vuoto e senza pace. Iniziai a fare uso di cocaina, anzi, per soffocare il mio senso di fallimento, mi "tuffai" nella droga e nei giochi clandestini. Nel 1992 mi sposai con la speranza che il matrimonio ed i figli avrebbero cambiato la mia vita. Non fu così. Potevo vivere qualche attimo di felicità, ma la mia condizione non cambiava; mi trascinavo in questa situazione con la paura che prima o poi sarei morto di overdose o ammazzato in qualche conflitto a fuoco. Devo ringraziare Dio che non ha permesso che io morissi senza il suo perdono. Nel dicembre del 1995 fui arrestato ad Arezzo per alcuni reati molto gravi. al primo processo fui condannato a dieci anni, più quattro anni di colonia agricola. Il mio arresto mise fine alle azioni criminali che commettevo e che ormai non sopportavo più, ma non mise fine ai miei mali interiori, che .....

Continua a pag.4

## Testimonianza

Segue da pag.3

invece aumentarono. L'ansia e la depressione erano ormai croniche... avevo preso molti anni di carcere ed altri erano in arrivo. Come se tutto ciò non bastasse il medico del carcere mi avvertì che, a causa della droga, avevo contratto una malattia al fegato molto grave. Le speranze di uscire vivo dal carcere si erano ridotte a zero. Mi portarono nella clinica di Arezzo per una biopsia ed altri accertamenti, quindi tentarono di curare la malattia con una terapia di interferoni. Il risultato fu negativo. Ormai ero senza forze e non avevo più speranze. La paura di morire si trasformò nel desiderio di morire. Pensavo che nella morte avrei trovato la pace tanto agognata. Per punizione fui trasferito in una cella d'isolamento e lì cercavo il modo di farla finita. Ero disperato. Incominciai a pensare ai miei familiari, a mia figlia e al dolore che avrei provocato in loro. Mi venne alla mente anche mio fratello e tutto ciò che mi aveva raccontato riguardo alla sua salvezza in Gesù. Mentre pensavo alle sue parole sentivo che dentro di me succedeva qualcosa. Sembrava quasi che quelle parole mi ridessero speranza. Iniziai a guardare il cielo attraverso un piccolo finestrino. Sentivo le parole di mio fratello quando mi diceva: *"Gesù esiste e mi ha salvato... vuole salvare pure te"*. Caddi in ginocchio e incominciai a piangere. Sentivo il peso di tutti i miei mali. Cominciai ad invocare il suo nome, a chiedergli di salvare anche me come aveva fatto con mio fratello e di perdonare tutti i miei peccati. Mentre continuavo a piangere e ad invocare il suo aiuto mi sentivo svuotare da tutto il male che avevo dentro, mentre un senso di pace invadeva il mio cuore. Non mi resi conto di quanto tempo avevo trascorso in ginocchio. Mi rialzai ed in modo placido e sereno mi stesi sul letto, addormentandomi. Al mattino successivo, al mio risveglio, trovai il bicchiere con le gocce di valium che l'infermiere mi lasciava tutte le sere. Era la prima volta che dormivo senza assumere quelle gocce. Iniziai a meditare su Dio ripetendo a me stesso che Gesù esisteva davvero. Sentivo un grande desiderio di pregare Gesù e lo facevo continuamente. Stavo bene, avevo riacquisito le forze e la speranza, non avevo più paura e l'ansia era svanita. Mi sentivo sereno, capivo che era avvenuto qualcosa di miracoloso nella mia vita anche se non conoscevo niente della Bibbia e neanche del piano di salvezza in Cristo Gesù. Le uniche parole che custodivo nel cuore erano quelle che avevo sentito da mio fratello. Dopo alcuni giorni mi trasferirono nel carcere di Pisa e dopo quattro giorni ebbi la visita di mio fratello. Per me fu motivo di grande gioia. Gli raccontai di come Gesù mi aveva liberato. Vi lascio immaginare la felicità di mio fratello. Trascorremmo le due ore di visita parlando di Gesù. Per l'occasione mio fratello mi aveva portato una Bibbia che iniziai a leggere. Più conoscevo il Signore e più la mia vita veniva trasformata dalla sua Parola. Perfino i valori della mia malattia ritornarono nella norma. Oggi posso testimoniare che il miracolo più grande fatto da Dio nella mia vita è la salvezza donatami in Cristo Gesù. Egli ha trasformato la mia vita, il mio cuore, il mio modo di vivere e di pensare. Sono nato di nuovo in Gesù, le cose vecchie sono passate e tutto è diventato nuovo. Come il salmista nel salmo 116 dico: *"I legami della morte mi avevano circondato, le angosce del soggiorno dei morti mi avevano colto; mi aveva raggiunto la disgrazia e il dolore, ma io invocai il nome del Signore; io ero ridotto in misero stato ed Egli mi ha salvato"*. Dio, però, non si è fermato alla salvezza. Nella Sua parola è scritto di cercare prima il Suo regno e la Sua giustizia e tutto il resto ci sarà sopraggiunto! Nel processo d'appello ebbi modo di testimoniare alla Corte dell'opera di salvezza che Gesù aveva compiuto nella mia vita. La pena mi fu ridotta ad otto anni e sei mesi, ma, grazie a Dio, dopo appena tre anni si aprirono le porte del carcere e potei scontare il resto della condanna in affidamento sociale. Il Signore mi ha fatto grazia di trovare un lavoro e di restare ad abitare in Toscana. Nel 2004 ho finito la mia pena. Oggi sono a tutti gli effetti una persona libera e per tutto questo devo ringraziare solo il mio Signore e Salvatore Gesù Cristo. Da quando l'ho conosciuto non mi ha mai abbandonato, mi ha sostenuto nelle prove ed in tutte le difficoltà. Egli è vivente nella mia vita e lo può essere anche nella tua. A Dio sia la gloria.

DIO VI BENEDICA. (dal web)

**Ascolta Radio Evangelica 100.900 MHZ – Palermo**

**Oppure su Internet**

**dal nostro sito – [www.lalucedelmondo.com](http://www.lalucedelmondo.com)**

# MEDITIAMO *INSIEME* LA PAROLA DI DIO

## ***Chi è senza peccato scagli la prima pietra***

*E Gesù se ne andò al monte degli Ulivi. Ma sul far del giorno tornò di nuovo nel tempio e tutto il popolo venne da lui; ed egli, postosi a sedere, li ammaestrava. Allora i farisei e gli scribi gli condussero una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, dissero a Gesù: «Maestro, questa donna è stata sorpresa sul fatto, mentre commetteva adulterio. Ora, nella legge Mosè ci ha comandato di lapidare tali donne; ma tu, che ne dici?». Or dicevano questo per metterlo alla prova e per aver di che accusarlo. Ma Gesù, fingendo di non sentire, chinatosi, scriveva col dito in terra. E, come essi continuavano ad interrogarlo, egli si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». Poi, chinatosi di nuovo, scriveva in terra. Quelli allora, udito ciò e convinti dalla coscienza, se ne andarono ad uno ad uno, cominciando dai più vecchi fino agli ultimi; così Gesù fu lasciato solo con la donna, che stava là in mezzo. Gesù dunque, alzatosi e non vedendo altri che la donna, le disse: «Donna, dove sono quelli che ti accusavano? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». Gesù allora le disse: «Neppure io ti condanno; va' e non peccare più». E Gesù di nuovo parlò loro, dicendo: «Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Giov. 8:1;12)*

Cari nella grazia, la parola di Dio dice : *Poiché Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo, acciocché condanni il mondo, anzi, acciocché il mondo sia salvato per mezzo di lui. (Giovanni 3:17)*. Ecco a quale scopo il Signore Gesù è venuto sulla terra: a salvare il mondo! Sappiamo dalla Parola di Dio che il giusto cade sette volte al giorno e si rialza, Davide dice: preservami dai peccati che mi sono occulti. Commettiamo tanti errori involontari, ma non tenendo conto di questo restiamo sorpresi davanti a chi sbaglia. L'essere umano è limitato, bisogna esser consapevoli della nostra natura, anche noi sbagliamo. Dio non ci insegna ad allontanare il fratello o la sorella, ma a pregare, la parola insegna: *Se alcuno vede il suo fratello commetter peccato che non sia a morte, preghi Iddio, ed egli gli donerà la vita, cioè, a quelli che peccano, ma non a morte. Vi è un peccato a morte; per quello io non dico che egli preghi. ( 1 Giovanni 5:16)*. Non bisogna mai giudicare, ma attenersi a quello che dice la parola cioè che il fine del comandamento è l'amore! Il Signore ci insegna che mettendo in pratica l'amore adempiamo la legge, amando quindi il Signore e il nostro prossimo potremo condurre una vita sana ed equilibrata. La legge di Mosè diceva che la donna e l'uomo che erano colti in adulterio dovevano essere lapidati, ma quel giorno alla lapidazione c'era solo una donna, sicuramente lei faceva parte del popolo perché altrimenti non sarebbe stata giudicata secondo la legge. Oggi la religione sta diventando uno strumento per uccidere il prossimo, ma la scrittura ci conferma che Gesù è venuto per salvare il mondo e non per giudicarlo. I farisei si presentarono per giudicare e condannare questa donna, e credendo di poter nuocere a Gesù gli chiesero: *Maestro, questa donna è stata trovata in sul fatto, commettendo adulterio. Or Mosè ci ha comandato nella legge, che cotali si lapidino; tu adunque, che ne dici?* Sapevano perfettamente che Gesù simpatizzava con i peccatori. Gesù era un uomo d'amore, non rifiutò che una peccatrice piangesse ai suoi piedi solo perché si trovava in casa di un fariseo, sapeva perfettamente che lo avrebbero giudicato, eppure lasciò che quella donna piangesse ai suoi piedi. Il giudizio non si lasciò attendere: *«Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e quale genere di persona è la donna che lo tocca, perché è una peccatrice» ma il Signore rispose: Perciò ti dico che i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui al quale poco è perdonato, poco ama»*.

Maria riconobbe in Cristo non un giudice ma una culla d'amore, oggi abbiamo bisogno di questo tipo di

Continua a pag. 6

Perché, mentre eravamo ancora senza forza, Cristo a suo tempo è morto per gli empì. (Romani 5:6)

## **MEDITIAMO INSIEME** **LA PAROLA DI DIO**

segue da pag.5

servi, uomini e donne che mettano in pratica l'amore. C'è qualcuno che non ha mai peccato? Qualcuno può dire: non sono combattuto nella mente, non lo sono nel cuore? Assolutamente no, tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio. Gesù ha pagato per i nostri peccati sul duro legno della croce, Lui ti dice oggi: *Io non sono venuto per giudicare il mondo ma per salvare le anime!* Se Cristo guardasse la chiesa con occhi di giudizio chi scamperebbe? Egli riguarda a ognuno di noi attraverso il sangue dell'Agnello, non accusando la Chiesa come fa l'avversario. Vogliamo essere come i farisei accusatori o come Cristo che con amore allarga le sue braccia? L'apostolo Paolo ci dice che Egli ha scelto le cose ignobili per svergognare le cose nobili, le stolte per svergognare le savie, ma secondo il pensiero farisaico il pubblicano doveva essere messo fuori dalla grazia di Dio; Dio vede la malvagità nel cuore dell'uomo. Gesù lasciò tutti a bocca aperta quando disse: *«Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei»* Prima di guardare i difetti degli altri dovremmo guardare i nostri. Senza Cristo non avremmo scampo. La parola esorta: *Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato. Date e vi sarà dato: una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata in seno, perché con la misura con cui misurate, sarà altresì misurato a voi.* Quanto volte vedo dei fratelli che hanno bisogno di sfogarsi, e credo che se il Signore è stato paziente con me, io debba esserlo con gli altri. La parabola del creditore spietato dice che un Re avendo compassione di un creditore gli rimise il suo debito, ma che lui uscito di lì si ricordò di un tale che aveva viceversa un debito con lui, e sapete cosa fece? Non volle condonargli il debito e lo fece carcerare. Il Re venutolo a sapere gli disse: *«Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito, perché mi hai supplicato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo conservo, come io ho avuto pietà di te?»* La chiesa spesso agisce in questo modo, si dimentica di quello che era, poi comincia a giudicare. Conosco persone che hanno ricevuto lo Spirito Santo dopo 14 anni, predicatori che sono stati chiamati dopo 20 anni di fede, il Signore fa quello che vuole, ma ricordiamoci una cosa: se pettiniamo i nostri capelli sicuramente troveremo dei nodi, e chissà quanti! Dobbiamo amarci gli uni e gli altri, perché tutti abbiamo bisogno della medesima cosa: lo Spirito Santo e il Sangue di Gesù. Abbiamo bisogno di Pregare e aiutarci gli uni e gli altri senza giudizio, senza sentenziare. Gesù è venuto a salvare il mondo non a giudicarlo, noi dobbiamo raccogliere la sua eredità con amore, prendendo esempio.

Maria si trovò quel giorno davanti all'unico uomo che non aveva peccato, tutti se ne erano andati, ma solo uno aveva il diritto di rimanere lì, e Gesù le disse: *«Neppure io ti condanno; va' e non peccare più».* Attraverso l'umiliazione Dio gli fece grazia, ringraziato sia il Signore! Cosa vogliamo fare? Giudicare o servire Dio? Ogni giorno chiedo al Signore di ricordarmi i miei errori, di non farmi dimenticare quanto sono piccolo.

La maldicenza e la lamentela furono quelle cose che fecero cadere Israele, ma noi guardando avanti dobbiamo sempre ricordare la cava dalla quale siamo stati cavati, essendo stati riscattati con il Sangue prezioso di Gesù Cristo. Ringraziamo il Signore, tenendo a mente che quando confessiamo i nostri peccati, il nostro nome resta scritto nel libro della vita, ma quanto ai giudici, Geremia dice: *O Eterno, speranza d'Israele, tutti quelli che ti abbandonano saranno svergognati. «Quelli che si allontanano da me saranno scritti in terra, perché hanno abbandonato l'Eterno, la sorgente d'acqua viva».* Non lasciare mai la chiesa anche se nella tua mente il diavolo dice: non vedi che la tua vita è in frantumi? Non vedi che sei immerso nel peccato? il Signore ti risponde: Non lasciare la chiesa perché sarò io ad aiutarti ad uscire dal peccato. Aiutiamo lo stanco, fasciamo il ferito, sostenendoci gli uni e gli altri, la strada è lunga. Solo uno resta in piedi davanti a tutto il mondo: Gesù! Nessun predicatore o pastore è invincibile, cerchiamo solo il Signore dicendo: EBEN EZER!

Dio vi benedica!

(stilato dalla sor. Daniela Spina)

Tratto dalla predicazione del 17/08/2010 del Pastore Pietro Zanca

... *Ecco, egli viene colle nuvole; ed ogni occhio lo vedrà (Apocalisse 1:7)*

## Tatuaggio? No, grazie!!

C'è una cittadina in California che paga perché i propri cittadini si facciano rimuovere i propri tatuaggi dal corpo. La mossa delle autorità mira a far scendere i livelli di disoccupazione della località rendendo gli abitanti più "presentabili" e accettabili agli occhi dei datori di lavoro. Siamo a San Pablo, nei pressi di San Francisco. Chi accetta deve esser pronto, però, a partecipare anche ad otto settimane di incontri per prepararsi ad entrare nel mercato del lavoro e a quattro settimane di "responsabilizzazione finanziaria". Speriamo che un giorno qualcuno si decida ad applicare questo metodo anche in Italia.

Purtroppo, però, la malattia del tatuaggio continua a investire sempre più persone, grandi e piccini... la maggior parte dei giovani desidera fare un tatuaggio perché l'amico, o il fratello più grande, o l'idolo dello sport, o dello spettacolo hanno un tatuaggio ben in vista.

Purtroppo, non si considerano i buoni modelli da imitare, poiché i mass-media e la società offrono solo esempi sbagliati, quindi vanno dietro a queste mode strampalate senza pensare che ci possono essere delle conseguenze. L'apostolo Paolo afferma che l'unico esempio da seguire e da imitare è Gesù: "Siate miei imitatori come anch'io lo sono di Cristo" (1°Corinzi 11:1).

Molti tatuandosi pensano di essere più trasgressivi o più belli, ma poi i disegni che scelgono sono sempre i soliti; possono avere sfumature o aggiunte diverse, ma i soggetti sono sempre gli stessi. Tutto ciò mi ricorda quel passo della scrittura che dice: "Non c'è nulla di nuovo sotto il sole" (Eccl. 1:9).

Purtroppo, ognuno di noi, ha conosciuto più di una persona che si è fatta tatuare il nome o l'iniziale del proprio compagno o compagna, per dimostrare il grande amore che provavano l'uno per l'altro, illudendosi che questo gesto li avrebbe legati insieme per tutta la vita. Ebbene, purtroppo si sono tutti lasciati, e anche in malo modo! Altri, per dimostrare l'affetto e l'amore per i figli, si sono fatti tatuare il volto dei propri cari, il nome della figlia o il loro segno zodiacale, altri addirittura il proprio cane deceduto. Ci sarebbero ancora tanti esempi, per non dire di quelli che arrivano fino a tatuarsi tutto il corpo, deturpandolo, pensando di rimanere sempre giovani. Purtroppo non è così, al contrario s'invecchia prima e la pelle diventa tutta rugosa, raggrinzita, e non è un bello spettacolo, per chi guarda, ma soprattutto agli occhi del Signore!

Questi gesti non sono sicuramente una dimostrazione di amore, o di fedeltà, o di qualsiasi altro buon proposito, ma è solo un desiderio personale che si chiama vanità. "Vanità delle vanità; tutto è vanità" (Ecclesiaste 1:2), l'amore è ben altra cosa!

Per le implicazioni commesse con i tatuaggi e i "piercing", siamo certi che i credenti fedeli all'Evangelo debbano attuare l'insegnamento della Parola di Dio riguardo a queste manifestazioni. È scritto "Non sapete voi che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? Quindi non appartenete a voi stessi. Poiché foste comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo." (1 Cor. 6:19,20). Certamente il Signore non apprezza che il Suo tempio sia segnato e sfregiato in questo modo. Dimostrazioni di questo genere, che rivelano credenze pagane in contrasto con la Sacra Scrittura, debbono essere evitate perché lo scopo dei veri seguaci di Cristo è quello di glorificare Dio anche con il proprio corpo, come ulteriore segno di una vita cristiana equilibrata.

Ormai, ci capita anche di incontrare un amico "Cristiano" che ha pensato di conformarsi al mondo, facendosi fare dei tatuaggi. Ovviamente sono dei tatuaggi 'cristiani', ti dice, che serve ad evangelizzare il mondo e diffondere la Parola di Dio. Qualcuno, naturalmente come un alocco ci può cadere, ma attenzione, state molto attenti, perché si tratta di un inganno del diavolo, per indurvi a rovinare il vostro corpo che è il tempio dello Spirito Santo, e che va conservato in santità ed onore. Ricordatevi che la legge, che è fatta per qualsiasi cosa contraria alla sana dottrina (1 Timoteo 1:8-11), condanna il farsi tatuaggi o cose simili dicendo: "Non .... vi stamperete segni addosso. Io sono l'Eterno" (Levitico 19:28). Non dimentichiamo l'insegnamento che ci dà il Signore: Siate santi, e non vi conformate al presente secolo malvagio che giace tutto quanto nel maligno.

*Pietro Proietto*



*Da Donna a  
Donna*

*"Usanze vecchie e nuove"*

*Siamo alla fine dell'anno e come tutti gli anni ci accingiamo a fare le solite cose.*

*Ancora non abbiamo capito che Dio ci parla nella Sua Parola che Egli fa ogni cosa nuova e non ha bisogno della fine dell'anno per poter operare questa innovazione, ogni giorno ci da una nuova opportunità per poter cambiare la nostra vita, dipende da noi.*

*Se dipendiamo dal Signore Lui ci darà l'indirizzo migliore per poter acquistare dei beni preziosi che ci daranno per tutto l'anno vita e prosperità liberandoci da quelle cose inutili che avvolte ci impediscono di andare avanti.*

*Come sapete vi invito a leggere la Parola del Signore per poter comprendere meglio ciò che Dio ci vuole dire e dare, leggerete in proverbi cap° 1 tutto il capitolo e per finire, visto che siamo alla fine dell'anno vi lascio con il verso di proverbi cap° 1 ver. 7:*

*"Il timore dell'Eterno è il capo della scienza, ma gli stolti sprezzano la sapienza e l'ammaestramento"*

*Dio ci benedica con affetto cristiano da me*

*Anna Maria Rosano*

Aspetto le vostre testimonianze per rallegrarci insieme scrivetemi.

I miei recapiti: 091.581189 - 091.333541 dalle 21.00 alle 22.30 di ogni sabato

Oppure scrivi a: rubrica "da Donna a Donna"

Lieta Annuncio c/le Lampedusa, 10 - Palermo 90133

**LIETO ANNUNCIO** - E.Mail: lietoannuncio@yahoo.it

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81

Sede: Cortile di Lampedusa, 11 / Via Dei Cantieri, 20 - 90133 Palermo tf/fax 091.333541

Direttore Responsabile: Giuseppe Puccio - OFFERTA VOLONTARIA

[www.cercateilsignore.italianoforum.com](http://www.cercateilsignore.italianoforum.com)